

## GESTIRE IN EMERGENZA

GRECIA,  
MISSIONE  
IMPOSSIBILE  
SUGLI NPLdi **Marcello Minenna**

I crediti deteriorati (NPL – non performing loans) delle banche europee stanno scendendo a ritmi rapidi, ma non abbastanza in Grecia. Il rapporto tra crediti deteriorati e prestiti era al 43,1% a dicembre 2018, contro il 4,2% della media europea e circa il 9% in Italia. Le prime 4 banche del Paese

hanno tutte una percentuale di NPL superiore al 40%, con la Pireus Bank che arriva addirittura al 54,7%.

—*Continua a pagina 8*

## SERVONO STRUMENTI DI EMERGENZA

## MISSIONE QUASI IMPOSSIBILE PER GLI NPL DELLE BANCHE GRECHE

di **Marcello Minenna**—*Continua da pagina 1*

**E**ppure i dati mostrano come il sistema bancario greco abbia raggiunto risultati notevoli nel 2018, superando gli obiettivi ambiziosi del piano di dismissione concordato con le autorità comunitarie nel 2016. Infatti gli NPL sono diminuiti del 21% dai 107 miliardi di euro di marzo 2016 grazie a 16 miliardi di dismissioni eseguite nel 2018.

A differenza di Italia e Spagna, il 57% degli NPL greci non riguarda l'immobiliare residenziale ma il credito alle piccole imprese, prevalentemente non garantito. Un 10% è credito al consumo nei confronti delle famiglie, mentre il 23% sono mutui immobiliari ammalorati. Inoltre nel 2017-2018 20 miliardi di nuovi NPL sono stati registrati nei bilanci bancari, una quantità di poco inferiore agli NPL riportati allo status di crediti in bonis. La debolezza delle dotazioni di capitale ed il continuo rinnovo degli NPL rende la riduzione netta nel biennio 2017-2018 per i prestiti al retail (-41%) ed il

credito alle imprese (-24%) realmente significativa. Gli acquirenti sono stati fondi "avvoltoi" specializzati nelle transazioni in crediti deteriorati. Resta bloccata invece la dismissione dei mutui residenziali, che hanno visto solo una riduzione del 3,2%; secondo la banca centrale greca, la scarsa attrattiva di questa tipologia di NPL è determinata per il 30% dalla presenza di tutele giuridiche "invadenti" a favore di proprietari di prima casa che impediscono la confisca dell'immobile a collaterale.

Il programma prevede per il 2019 una riduzione netta di NPL per ulteriori 17 miliardi con l'obiettivo di raggiungere il valore di 64,6 miliardi con un rapporto NPL/prestiti totali del 35,2%. Centrare questo risultato sarebbe lusinghiero, tenendo conto che la parte "appetibile" per gli investitori internazionali è stata ceduta. Ma i vecchi obiettivi non sono adeguati al clima attuale di urgenza dettato dall'Eurozona: a novembre la banca centrale ha indicato un nuovo e più stringente target al di sotto del 10% per il 2021. Dati alla mano, questo corrisponderebbe a riduzioni nette per 22 miliardi

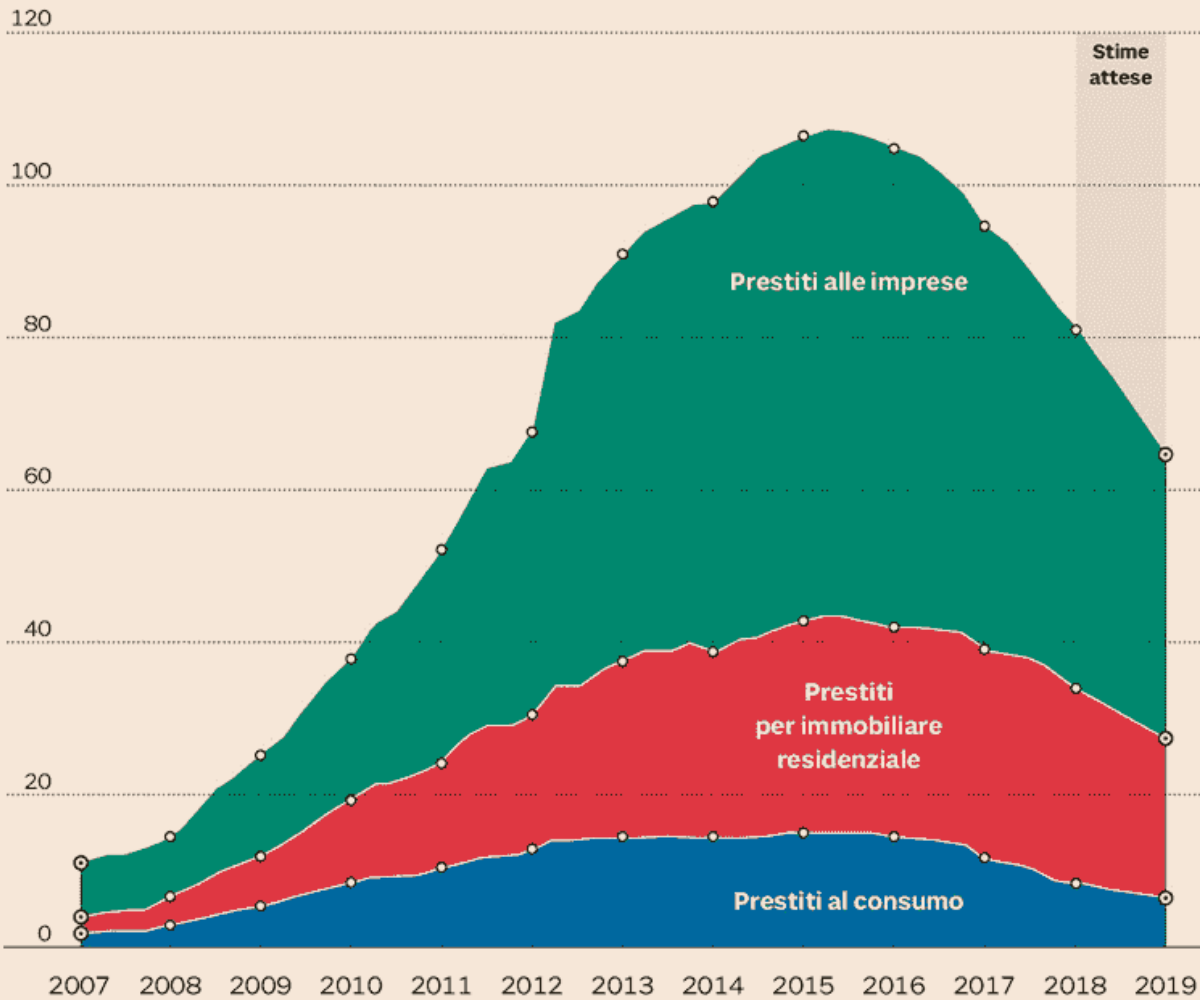
l'anno a partire già dal 2019.

Lo scetticismo sulla capacità del sistema bancario e giudiziario greco di raggiungere questi obiettivi è esplicito anche ai più alti livelli politici. Si rende dunque necessario il ricorso a strumenti di finanza strutturata di "emergenza", che hanno parecchie similarità con quanto già sperimentato in Irlanda, Spagna ed Italia. Nelle ultime settimane sono emerse 2 proposte distinte da banca centrale e ministero delle Finanze: la prima, molto costosa, ricalca il modello spagnolo di bad bank, mentre la seconda proposta – meno impegnativa – è assimilabile allo schema di garanzie GACS proposto dal governo italiano nel 2016.

Contro ogni aspettativa, l'economia greca resta resiliente: la normalizzazione del saldo delle partite correnti ed il rientro dei capitali testimoniato dalla riduzione del saldo Target2 da -60 miliardi a -20 in un anno lo testimoniano. Le banche greche stanno facendo uno sforzo enorme per liberarsi di oltre 100 miliardi di NPL. Ma, il set di garanzie su prestiti ad alto rischio di cui si farà carico il governo renderà più remoto un allentamento fiscale più che mai necessario.

## I prestiti delle banche greche per settore economico

Andamento storico e stimato dei crediti deteriorati delle banche. Valori in miliardi di euro



Fonte: Bank of Greece

I vecchi obiettivi di riduzione dei crediti deteriorati non sono adeguati al clima attuale di urgenza dettato dall'Eurozona